

VOLUME LX – NN. 3-4

LUGLIO-DICEMBRE 2006

**RIVISTA ITALIANA  
DI ECONOMIA DEMOGRAFIA  
E STATISTICA**

COMITATO SCIENTIFICO

Prof. LUIGI DI COMITE – Prof. FRANCESCO FORTE  
Prof. VINCENZO LO JACONO – Prof. MARCELLO NATALE – Prof. ALBERTO QUADRIO CURZIO  
Prof. GIOVANNI SOMOGYI

COMITATO DI DIREZIONE

Prof. PIETRO Busetta – Prof. CATELLO COSENZA – Prof. GIOVANNI MARIA GIORGI  
Prof.ssa SILVANA SCHIFINI D'ANDREA – Prof. SALVATORE STROZZA

DIRETTORE

Prof. ENRICO DEL COLLE

REDAZIONE

Prof. ANTONIO CORTESE, *Redattore capo*  
Prof. FABRIZIO ANTOLINI – Dott.ssa PAOLA GIACOMELLO – Prof. EUGENIO GRECO  
Dott.ssa NADIA MIGNOLLI – Prof.ssa ANNA PATERNO  
GABRIELLA BERNABEI, *Segretaria di Redazione*



*Direzione, Redazione e Amministrazione*  
Piazza Tommaso de Cristoforis, 6  
00159 ROMA  
TEL. e FAX 06-43589008  
E-mail: [sieds@tin.it](mailto:sieds@tin.it)

## INDICE

<i>In questo numero</i> .....	7
<b>RELAZIONI</b>	
Vittoria Buratta, <i>Il ruolo dell'Istat e la statistica ufficiale italiana</i> .....	11
Pietro Busetta, <i>Mezzogiorno piattaforma logistica del mediterraneo: lo sviluppo del Mezzogiorno tra questione europea e questione settentrionale</i> .....	29
Cesare Imbriani, Giovanna Morelli, <i>L'evoluzione del mercato finanziario italiano: un'analisi per fasi</i> .....	57
Nino Novacco, <i>Quantità e qualità di infrastrutture, e sviluppo concorrenziale delle aree "deboli"</i> .....	91
Giulio Querini, <i>Il potenziamento delle infrastrutture per uno sviluppo turistico sostenibile</i> .....	107
Salvatore Sacco, <i>Analisi empirica di un mercato bancario a livello regionale</i> .....	129
Marisa A. Valleri, Eddy Van de Voorde, <i>Le infrastrutture: obiettivi o strumenti dei modi - nodi di trasporto</i> .....	139
<b>COMUNICAZIONI</b>	
Francesco Antonio Anselmi, <i>Il localismo bancario nell'era della globalizzazione finanziaria: il caso delle banche popolari in Italia</i> .....	163
Luigi Bollani, <i>Eco massmediologica dei giochi olimpici di Torino 2006. Un'analisi testuale della stampa quotidiana</i> .....	175

Pietro Busetta, Patrizio Sicari, <i>La crescita dell'export della Sicilia: dinamica reale, influenza delle componenti "oil" ed evoluzione settoriale</i> .....	185
Pietro Busetta, Salvatore Tosi, <i>Analisi degli effetti finanziari e reali del qcs 2000-2006 nelle regioni obiettivo 1</i> .....	195
Erika Calabrese, <i>I volti della Calabria: la situazione demografica e sociale dei comuni calabresi</i> .....	205
Antonio Cortese, <i>Le scuole italiane all'estero: una realtà poco nota</i> .....	215
Angela Coscarelli, <i>Gli stranieri nelle province italiane: cosa emerge dai dati dell'ultimo censimento?</i> .....	225
Monica Cugno, <i>L'incidentalità stradale: un problema endemico della rete viaria</i> .....	235
Rosario D'Agata, Francesca Giambona, <i>La polarizzazione del fenomeno migratorio in Italia. Un'analisi a livello provinciale</i> .....	245
Antonio Dallara, <i>La descrizione quantitativa dei sistemi locali italiani</i> ...	255
Giuseppe De Bartolo, Manuela Stranges, <i>Demografia e turnover aziendale</i> .....	265
Giorgio Fazio, Davide Piacentino, Erasmo Vassallo, <i>Contesto economico e sociale delle regioni italiane in un'analisi di "performance"</i> .....	273
Massimiliano Giacalone, Venera Tommaselli, <i>Criteri per la scelta dell'unità d'analisi dei progetti APQ: uso delle misure di variabilità relativa</i> .....	283
Francesca Giambona, Vincenzo Lo Jacono, <i>La localizzazione degli occupati stranieri in Italia. Differenze territoriali e settoriali</i> .....	291
Roberto Gismondi, Massimo Alfonso Russo, <i>Foreign tourist arrivals to Italy: a statistical model</i> .....	301
Giuseppe Ingrassia, Marzia Ingrassia, <i>Confronto tra curve normali di ordine "a" e "p"</i> .....	311

Letizia La Tona, Angela Alibrandi, <i>Il lavoro interinale quale strumento finalizzato al miglioramento dell'occupazione: un'analisi statistica comparativa tra le regioni del Mezzogiorno</i> .....	321
Rita Lima, Elli Vassiliadis, <i>Famiglia e rendimento scolastico: gli effetti sul capitale umano</i> .....	331
Vincenzo Lo Jacono, Raffaele Scuderi, <i>Sull'influenza degli investimenti diretti esteri nella crescita economica delle regioni italiane: un'analisi non parametrica</i> .....	339
Francesco Losurdo, Annamaria Stramaglia, <i>Il futuro delle politiche regionali in Italia: opportunità economica o opzione morale?</i> .....	349
Carlo Maccheroni, Tiziana Barugola, <i>La popolazione nei paesi dell'Unione Europea secondo le proiezioni Eurostat con base 2004</i> .....	359
Massimo Mucciardi, Ester Rizzi, <i>L'influenza delle condizioni socio-economiche sulla formazione della famiglia numerosa</i> .....	369
Raffaella Patimo, <i>Gli scambi nel Mediterraneo alla luce della cooperazione economica e finanziaria del partenariato euro-mediterraneo</i> .....	381
Alessandro Polli, <i>Previdenza complementare e incertezza. Prime valutazioni per il caso italiano</i> .....	391
Giovanni Portoso, <i>La misurazione della customer satisfaction con categorie ordinali bilanciate nel campionamento stratificato proporzionale</i> .....	401
Giuseppe Ricciardo Lamonica, <i>Il CAPM: il caso dell'Italia</i> .....	411
Angela Silvestrini, Fiorenzo Tarantola, <i>Le rettifiche post-censuarie nelle anagrafi della popolazione residente nei comuni italiani</i> .....	421
Manuela Stranges, <i>Un tentativo di misurazione sintetica dell'esclusione sociale nelle regioni italiane</i> .....	431

Salvatore Strozza, Raffaele Ferrara, Claudia Labadia, <i>Alcune misure della distribuzione territoriale delle popolazioni: dall'esame della letteratura a qualche applicazione</i> .....	441
Domenico Summo, <i>Il ruolo della informazione per la definizione del rating: una misura della performance aziendale</i> .....	451
Erasmus Vassallo, <i>Core-performance delle principali banche italiane tramite stima di regressione quantile</i> .....	459
Maria Vella, <i>Le statistiche finanziarie della repubblica popolare cinese ..</i>	467
<i>Informazioni generali, informazioni per gli Autori e regole per la composizione dei testi</i> .....	475

## **CRITERI PER LA SCELTA DELL'UNITÀ D'ANALISI DEI PROGETTI APQ: USO DELLE MISURE DI VARIABILITÀ RELATIVA**

Massimiliano Giacalone, Venera Tomaselli<sup>1</sup>

### **1. Sulle informazioni statistiche territoriali per le politiche sociali**

Le esigenze conoscitive scaturite dall'attività di programmazione e di valutazione di progetti d'intervento di politica sociale sul territorio di riferimento hanno costituito l'occasione per avviare una riflessione, da una parte sulla produzione e disponibilità e, dall'altra sull'elaborazione e sintesi di dati e statistiche di interesse.

La rilevazione su base territoriale delle informazioni statistiche, utili ad implementare i piani d'intervento, ha indotto a delineare un percorso di analisi dell'offerta di informazione statistica a livello comunale e sub-comunale, articolato secondo le opportunità legate all'oggetto referente dell'azione prevista nei programmi. In particolare, i progetti di Accordo di Programma Quadro - APQ - attivati sul territorio del comune di Catania ed orientati ad intervenire su specifiche tematiche relative ad un target demografico ben definito - la popolazione in età giovanile - hanno fornito lo stimolo per costruire una base di dati articolata su diverse dimensioni e sub-dimensioni di analisi, riferite ad aspetti congiunti e complementari di fenomeni complessi, non sempre e non del tutto direttamente ed immediatamente osservabili e misurabili.

La disponibilità e la tempestività delle informazioni consente l'analisi degli interventi nei tempi e nei modi idonei ad offrire un supporto alle politiche. La costituzione di una base statistica che risponda con sistematicità ed adeguatezza alle esigenze informative a diversi livelli territoriali delle unità d'analisi è un obiettivo minimo da raggiungere, utilizzando strumenti di rilevazione ed elaborazione di dati organizzati secondo una prospettiva di analisi longitudinale e trasversale tra le diverse dimensioni di osservazione dei fenomeni.

La rilevanza delle unità d'analisi territoriali dei fenomeni sociali costituisce oggetto di un rinnovato interesse nella pratica dell'azione politica. La fase di progettazione è fortemente condizionata dalla quantificazione di tutti gli elementi

---

<sup>1</sup> Il presente lavoro è stato svolto congiuntamente dagli autori. Più in particolare, i paragrafi 1 e 2 sono stati redatti da Venera Tomaselli e i paragrafi 3 e 4 da Massimiliano Giacalone.

che consentono di valutare le possibili alternative d'intervento e selezionare quelli caratterizzati dal miglior rapporto costi/benefici. Considerando che dati e misure devono soddisfare i requisiti di omogeneità delle definizioni, di armonizzazione dei criteri di rilevazione e di trattamento dei dati, di rappresentatività e rilevanza delle informazioni raccolte, nonché di comparabilità degli aggregati e delle misure calcolate, è necessario superare le difficoltà relative alla scala di dettaglio territoriale richiesta. Volendo costruire misure ad un livello territoriale maggiormente disaggregato e, pertanto, in aree territoriali di dimensioni ridotte, ma significative, l'analisi delle metodologie e delle modalità operative di costruzione ed uso delle misure statistiche è volta a cogliere le esigenze informative relative alla programmazione e all'attuazione delle politiche che fanno riferimento:

- alla formulazione di un quadro metodologico generale
- all'individuazione delle informazioni statistiche dettagliate, atte a descrivere la situazione e ad illustrare le scelte di priorità nei settori d'intervento
- all'omogeneizzazione delle definizioni, delle classificazioni e delle metodologie di trattamento dell'informazione
- alla costruzione di un sistema di misure *policy-oriented* come parte integrante della strategia che ispira i progetti d'intervento.

L'obiettivo finale è costituito dalla realizzazione di una banca dati relativa a *set* di misure e dalla formulazione di proposte metodologiche e operative per ampliare/migliorare l'informazione statistica a livello territoriale anche attraverso un'analisi dei fabbisogni di informazioni insoddisfatti in relazione alle esigenze di programmazione, monitoraggio e valutazione espresse dai *policy makers*.

## **2. Per un quadro strutturale delle unità territoriali: analisi della variabilità**

Ai fini della programmazione delle politiche d'intervento, il presente lavoro è orientato all'uso ottimale delle informazioni statistiche provenienti da fonti ufficiali, in funzione delle richieste delle parti interessate coinvolte nei processi di programmazione e di selezione degli interventi medesimi. L'oggetto specifico è costituito dall'opportunità di individuare la dimensione territoriale più adeguata, in modo da poter corrispondere tempestivamente e sistematicamente al crescente fabbisogno di informazioni utili per calibrare gli interventi in funzione delle caratteristiche peculiari delle unità territoriali selezionate. La dimensione territoriale è trasversale rispetto alle indagini di tipo settoriale e tematico, è vero che la dimensione territoriale ha una valenza strategica, poiché consente di delineare aggregazioni funzionali, strumentali anche ai fini di altre analisi e di estremo interesse sia in fase di selezione degli interventi, sia in fase di valutazione del loro impatto.

Il presente lavoro intende controllare l'ipotesi circa la non omogenea distribuzione dei fenomeni sotto osservazione all'interno delle unità d'analisi di riferimento dei progetti APQ - le Municipalità - allo scopo di valutare l'adeguatezza di tali unità alla luce della misura della variabilità fra le unità territoriali di livello minimo di aggregazione da cui le Municipalità derivano. Lo studio della morfologia socio-demografica del territorio sotto osservazione - Comune di Catania e sue circoscrizioni amministrative - si concentra sulle connotazioni che lo caratterizzano. Le unità d'analisi utilizzate sono le Municipalità e l'elaborazione dei dati di fonte censuaria 2001 è stata eseguita per aggregazione dei dati rilevati sulle unità elementari - le sezioni censuarie - ed in forma di comparazione trasversale fra i valori riferiti a tutte le Municipalità. Sulla base di opportune procedure di trasformazione dei dati grezzi, sono state elaborate misure sintetiche di interesse demografico, che costituiscono strumenti di analisi di particolari aspetti della struttura della popolazione, per ottemperare alle esigenze di sintesi, di comparabilità e di efficacia informativa. Non si tratta, pertanto, di un'analisi esaustiva di tutti gli aspetti strutturali, bensì della selezione di alcuni di essi specificamente orientata in modo da costituire un quadro di riferimento per l'implementazione e la gestione dei suddetti progetti d'intervento. La tecnica seguita prevede il calcolo dei rapporti statistici di derivazione, nella forma di composizione percentuale, ottenuti come quozienti tra una quota-parte e l'intero ammontare del medesimo carattere nell'insieme delle unità d'analisi:

$$q_i = x_i / \sum_{k=1}^n x_k$$

dove:  $i$  = unità di analisi ( $i = 1, 2, \dots, n$ )

$n$  = numerosità delle unità d'analisi

$x_i$  = quota-parte della variabile  $X$  attribuibile alla  $i$ -esima unità di analisi.

Le misure individuate seguono un percorso di analisi che, a partire dall'età infantile fino all'età più avanzata, prende in considerazione l'evoluzione demografica delle aree territoriali in funzione della valutazione dell'incidenza di alcuni fenomeni socio-demografici sulle quote di popolazione potenzialmente interessate dagli interventi previsti nei progetti APQ. L'elaborazione dei dati in funzione della caratterizzazione della popolazione, ha prodotto le seguenti misure, espresse in forma di rapporti di derivazione:

1. la neonatalità - o indice di carico dei figli per donna feconda oppure, ancora, dipendenza neonatale - calcolata come quoziente tra numero di bambini di età 0-4 anni e popolazione di genere femminile d'età compresa nell'intervallo i cui limiti definiscono convenzionalmente l'età feconda (15-49 anni), individua il valore della riproduttività della popolazione e fornisce, pertanto, informazioni sulla fecondità (anche se non del tutto sufficienti)



2. la dipendenza dei bambini: quoziente tra popolazione in età infantile (0-14 anni) e popolazione in età lavorativa (15-64 anni)
3. la dipendenza degli anziani: rapporto tra popolazione in età anziana (65 e più anni) e popolazione in età lavorativa (15-64 anni)
4. il rapporto tra bambini (0-4 anni) e popolazione anziana (65 e più anni)
5. il tasso di sostituzione dei ritirati dal mercato del lavoro indica la quota di popolazione in entrata (14-19 anni) ed in uscita dal mercato (60-64 anni)
6. il rapporto di dipendenza, calcolato cumulando due fasce della popolazione (0-13 anni e 65 e più anni) e la popolazione in età lavorativa (14-64 anni)
7. il tasso di ricambio fra le due fasce più estreme della popolazione attiva costituisce una misura del *turnover* della popolazione, basato sul rapporto tra la prima fascia di popolazione in età anziana (60-64 anni) e la popolazione di età 14-19 anni, corrispondente alla prima fascia dell'età giovanile
8. il valore del rapporto strutturale, tra adulti (40-64 anni) e la fascia di popolazione immediatamente precedente di età giovanile ed adulta (14-39 anni)
9. l'indice di vecchiaia: anziani (65 e più anni) su popolazione (0-13 anni).

I valori assunti dalle misure indicate sono utilizzati ai fini di valutare l'adeguatezza dell'unità d'analisi prescelta - la Municipalità<sup>2</sup> - sulla base della variabilità interna ad ognuna di essa, focalizzando l'analisi sull'omogeneità/disomogeneità delle distribuzioni dei valori delle misure calcolate all'interno delle unità territoriali di livello minimo di aggregazione: le sezioni censuarie.

Ai fini di procedere ad un'analisi comparativa tra le diverse distribuzioni dei caratteri nelle suddette unità territoriali individuate e per attribuire giustificazione formale al confronto, sono utilizzati indici relativi di variabilità. Questi, essendo dei numeri puri, permettono confronti tra caratteri osservati in collettivi differenti o, anche, tra caratteri diversi, a prescindere dall'omogeneità dell'ordine di grandezza e, pertanto, sono considerati dimensionali, ossia non dipendenti dal tipo di unità di misura dei caratteri (Giorgi, 1992).

In questo lavoro, focalizzato sull'analisi della variabilità vs. l'omogeneità interna e, quindi, sull'adeguatezza delle unità territoriali ai fini della progettazione APQ, è proposta una valutazione comparativa tra i risultati ricavati dall'applicazione di due indici relativi di variabilità - il coefficiente di variazione di Pearson e la differenza semplice media relativa - ai rapporti di derivazione calcolati all'interno delle Municipalità.

---

<sup>2</sup> La Municipalità Sud, in particolare, presenta valori eterogenei rispetto alle altre Municipalità, in relazione a quasi tutte le misure. Questo dato è probabilmente legato al carattere di area periferica, con una significativa presenza di case sparse e di strutture edilizie a destinazione d'uso non abitativo, come ad esempio l'aeroporto.

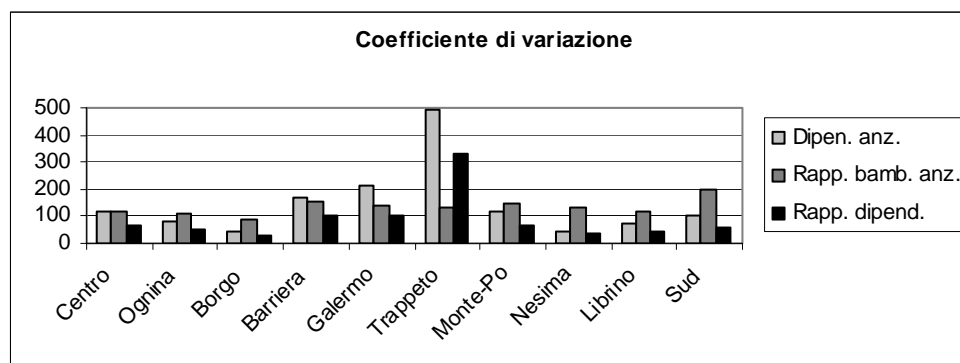
### 3. I valori degli indici relativi di variabilità all'interno delle unità d'analisi

Considerando la tabella sottostante (tab.1) e il grafico corrispondente (fig. 1), per i valori dei coefficienti di variazione, è possibile osservare le Municipalità connotate da una maggiore o minore variabilità per ognuna delle misure calcolate. Le differenze sono rilevanti nei valori massimi di variabilità, tenendo presente che il coefficiente di variazione tende ad infinito.

**Tabella 1** – Coefficienti di variazione calcolati nelle Municipalità.

MUNIC.	Neonatal.	Dipen. bamb.	Dipen. anz.	Rapp. bamb. anz.	Sostit. ritirati dal lav.	Rapp. dipend.	Ricam. popol.	Rappor. strutt.	Indice vecch.
Centro	86,0	60,2	116,4	117,4	124,6	68,6	140,2	69,5	131,4
Ognina	76,6	50,1	80,9	111,8	90,3	48,8	98,1	46,2	102,9
Borgo	81,6	46,1	42,0	90,0	95,2	32,7	118,7	42,3	76,6
Barriera	81,4	55,2	172,1	157,8	82,9	103,4	88,2	68,4	82,4
Galermo	86,8	54,2	210,3	140,6	110,8	106,5	111,7	45,9	100,3
Trappeto	77,6	54,5	492,2	135,1	112,6	332,9	106,5	64,4	104,9
Monte-Po	59,4	49,5	118,3	144,8	133,7	68,3	133,3	40,3	80,6
Nesima	59,4	64,8	46,8	129,8	126,0	39,2	72,3	34,0	80,7
Librino	58,2	52,6	75,2	116,9	104,7	43,4	105,0	44,0	106,4
Sud	114,6	80,1	100,1	200,8	124,8	58,2	140,1	73,2	181,0

**Figura 1** - Coefficienti di variazione calcolati nelle Municipalità.



Le Municipalità che presentano maggiore variabilità per quasi tutte le misure calcolate sono Galermo, Centro e Barriera; invece, quelle con minore variabilità sono Borgo, Nesima e Monte-Po. In particolare abbiamo tenuto in considerazione, tra le misure sintetiche calcolate, la *dipendenza degli anziani*, il *rapporto tra bambini ed anziani* ed il *rapporto di dipendenza* in quanto presentano una

maggior variabilità rispetto alle altre, per entrambi gli indici di variabilità analizzati.

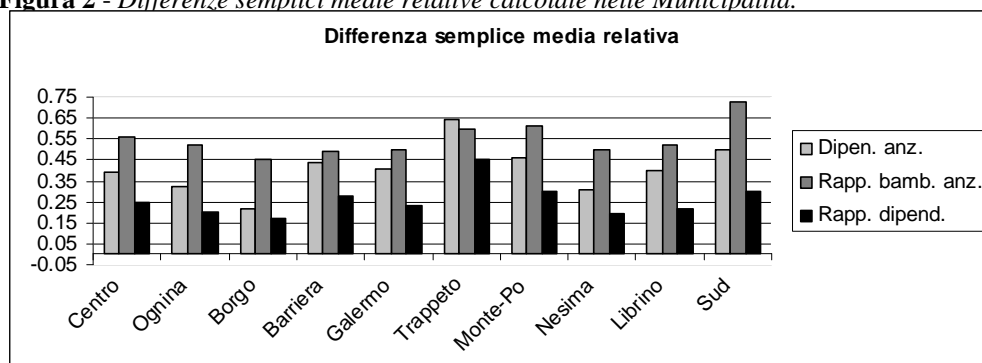
Per la *dipendenza degli anziani*, i valori della variabilità sono eterogenei tra le Municipalità. Il più elevato si riscontra per Trappeto, mentre il più basso per Nesima. Per il *rapporto tra bambini e anziani*, la Municipalità con coefficiente di variazione più elevato è Sud, mentre è minimo a Borgo ed i valori della variabilità sono più omogenei rispetto ai precedenti. Per il *rapporto di dipendenza*, il valore più elevato della variabilità è a Trappeto ed il più basso a Borgo. Anche in questo caso, così come per la dipendenza degli anziani, i valori riscontrati in tutte le Municipalità si discostano notevolmente l'uno dall'altro.

In relazione alle differenze semplici medie relative, riportate nella tabella 2 e rappresentate nella figura 2, rispetto ai valori del coefficiente di variazione della tabella 1, si osserva una distribuzione più uniforme della mutua variabilità tra le Municipalità. In particolare, le Municipalità in cui la variabilità relativa è più elevata sono Trappeto, Monte-Po e Centro; mentre quelle meno variabili sono Borgo, Nesima e Galermo.

**Tabella 2 – Differenze semplici medie relative calcolate nelle Municipalità.**

MUNIC.	Neonatal.	Dipen. bamb.	Dipen. anz.	Rapp. bamb. anz.	Sostituz. ritirati dal lav.	Rapp. dipend.	Ricamb. popol.	Rappor. strutt.	Indice vecch
Centro	0,45	0,32	0,39	0,56	0,58	0,25	0,58	0,31	0,52
Ognina	0,40	0,26	0,32	0,52	0,47	0,20	0,48	0,22	0,43
Borgo	0,41	0,25	0,22	0,45	0,45	0,17	0,47	0,20	0,35
Barriera	0,38	0,27	0,44	0,49	0,44	0,28	0,45	0,23	0,40
Galermo	0,40	0,27	0,41	0,50	0,49	0,23	0,50	0,22	0,46
Trappeto	0,41	0,30	0,64	0,60	0,54	0,45	0,53	0,28	0,51
Monte-Po	0,34	0,27	0,46	0,61	0,59	0,30	0,60	0,22	0,43
Nesima	0,30	0,23	0,31	0,50	0,48	0,19	0,43	0,19	0,40
Librino	0,33	0,25	0,40	0,52	0,50	0,22	0,49	0,24	0,47
Sud	0,51	0,37	0,50	0,73	0,62	0,30	0,64	0,35	0,63

**Figura 2 – Differenze semplici medie relative calcolate nelle Municipalità.**



La *dipendenza degli anziani*, inoltre, presenta la variabilità più elevata fra tutte le misure considerate e corrisponde alla Municipalità Trappeto, mentre il valore più basso è a Nesima. Per il *rapporto tra bambini ed anziani*, Sud è la Municipalità in cui la variabilità è più elevata e Borgo quella in cui è più bassa. I valori delle altre Municipalità risultano più omogenei. Per il *rapporto di dipendenza* la Municipalità Trappeto ha una maggiore variabilità e Borgo la più bassa. La variabilità di quest'ultima misura su tutte le Municipalità è, comunque, più ridotta rispetto a quella delle altre misure.

#### 4. Conclusioni

Il presente studio è nato dall'esigenza di poter applicare alcuni indici della metodologia statistica, come criteri di ausilio per la scelta dell'unità d'analisi dei progetti APQ. Tali unità sono le Municipalità e l'elaborazione degli ultimi dati disponibili di fonte censuaria è stata eseguita mediante l'aggregazione dei dati rilevati sulle unità elementari: le sezioni censuarie. Nel paragrafo precedente sono state confrontate alcune delle principali misure sintetiche relative ad aspetti della struttura della popolazione, in modo trasversale esaminando i valori relativi a tutte le Municipalità del Comune di Catania.

In particolare abbiamo tenuto in considerazione, tra le misure sintetiche due indici di variabilità relativa l'uno fondato su una misura della diversità delle singole unità da un ipotetico centro rappresentativo (coefficiente di variazione) e l'altro sulla mutua disuguaglianza tra le unità medesime (differenza semplice media). Per la valutazione dell'adeguatezza dell'unità di analisi, sono stati individuati ed applicati come criteri orientativi della scelta, i valori di queste due misure di variabilità relativa all'interno delle Municipalità, a loro volta derivate dall'aggregazione delle unità minime di rilevazione.

Sulla base delle rilevazioni effettuate sui dati disponibili, si è osservato che nella scelta dell'unità di analisi nel caso dei progetti APQ si può correre il rischio di perdere la diversificazione che manifestano i fenomeni sotto osservazione all'interno delle zone di decentramento amministrativo, individuate dai progetti medesimi come riferimento territoriale su cui espletare gli interventi.

I fenomeni non manifestano la medesima intensità all'interno di aree il cui requisito fondamentale è la territorialità; mentre le valutazioni sulla struttura socio-demografica delle aree risulta particolarmente interessante, se considerata al livello delle sezioni censuarie.

In conclusione, la scelta dell'unità di analisi dovrebbe essere fondata su valutazioni corrette di ordine statistico, al fine di orientare gli interventi previsti dai

progetti, di costituire una valida base di analisi e di contribuire a garantire un buon grado di efficacia agli interventi da realizzare.

### Riferimenti bibliografici

- Arbia G. 1989, "Diseguaglianze territoriali", *Rassegna Economica*, LIII, 3, pp. 569-596.
- Arbia G. e Espa G. 1996, *Statistica economica*, Padova, CEDAM.
- Gini C. 1912, *Variabilità e mutabilità: contributo allo studio delle distribuzioni e delle relazioni statistiche*, "Studi economici-giuridici della Regia Università di Cagliari", vol. 3, n. 2, Bologna, Cuppini.
- Gini C. 1914, *Sulla misura di concentrazione e della variabilità dei caratteri*, Atti del Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, LXXIII, 2.
- Gini C. 1939, *Memorie di metodologia statistica. Variabilità e concentrazione*, Milano, Giuffrè.
- Giorgi G. M. 1994, "Variazione e variabilità di grandezze economiche: numeri indici e misure di concentrazione", in: Costantini D., Giorgi G. M., Herzel A., Monari P. e Scardovi I., *Metodi statistici per le scienze economiche e sociali*, Bologna, Monduzzi.
- Girone G. e Salvemini T. 1991, *Lezioni di statistica*, Vol. I, Bari, Cacucci.
- Guarini R. e Tassinari F. 2000, *Statistica economica*, Bologna, Il Mulino.
- Leti G. 1983, *Statistica descrittiva*, Bologna, Il Mulino.
- Piccolo D. 1998, *Statistica*, Bologna, Il Mulino.

---

Massimiliano GIACALONE, dottore di ricerca in Statistica computazionale e docente a contratto presso la Facoltà di Scienze Politiche  
Venera TOMASELLI, professore associato di Statistica Sociale presso la Facoltà di Scienze Politiche  
Università degli Studi di Catania.

SOCIETÀ E RIVISTA ADERENTI AL SISTEMA ISDS  
ISSN ASSEGNATO: 0035-6832

---

*Direttore Responsabile:* Prof. ENRICO DEL COLLE

---

Iscrizione della Rivista al Tribunale di Roma del 5 dicembre 1950 N. 1864

---



Associazione all'Unione Stampa Periodica Italiana

---

TRIMESTRALE  
Spedizione in abbonamento postale art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Roma

---

*La copertina è stata ideata e realizzata da Pardini, Apostoli, Maggi [p.a.m.@tin.it](mailto:p.a.m.@tin.it) - Roma*

Stampato da CLEUP sc  
“Coop. Libreria Editrice Università di Padova”  
Via G. Belzoni, 118/3 – Padova (Tel. 049/650261)  
[www.cleup.it](http://www.cleup.it)